

PROVINCIA & CANAVESE



L'ingresso del Santuario di Belmonte inserito in un suggestivo parco naturale

IL CUORE DELLA RELIGIOSITA' DEL CANAVESE

La Regione cerca i milioni per comprare Belmonte

Sindaci ottimisti sulla trattativa, ma il 20 settembre i frati lasciano il santuario

ALESSANDRO PREVIATI

2 agosto 2017. La diocesi di Torino annuncia per la prima volta la decisione di «richiamare» i frati francescani di Belmonte. Il Sacro monte, con annesso santuario, patrimonio dell'umanità Unesco dal 2003, rischia l'oblio.

Un anno dopo, qualche passo avanti è stato fatto ma la soluzione ai problemi di Belmonte ancora non c'è. Quello che è imminente, invece, è l'addio dei religiosi.

Cani senza padrone

C'è anche una data: 20 settembre. Ed è nota perché, sui social network, moltissimi amanti degli animali hanno postato la foto dei due pastori tedeschi del santuario. Con un appello ad adottarli perché

tra pochi giorni i frati lasceranno Belmonte (direzione Pinerolo), senza la possibilità di portarli con loro. Conferma dell'ormai imminente addio è arrivata, seppur indirettamente, anche dalla diocesi che nel riordinare la presenza di sacerdoti nelle parrocchie dell'alto Canavese, ha affidato quelle di Canischio e Prascorsano, da sempre gestite dai frati, a don Riccardo Florio, già parroco a Rivara. Insomma, ad un anno dall'annuncio, il momento tanto temuto è arrivato.

Summit sul futuro

Ieri mattina, in Regione a Torino, si è tenuto un summit con i sindaci al quale hanno partecipato anche gli assessori Antonella Parigi e Aldo Reschigna.



PIERO ROLANDO PERINO
SINDACO
DI PRASCORSANO

La diocesi di Torino si è spesa per dare un seguito alla comunità che sta lasciando il convento

Al vaglio dell'ente la richiesta dei primi cittadini dell'Alto Canavese: «La Regione dovrebbe comprare Belmonte». Per il momento non è stata presa alcuna decisione. Ci sono da approfondire le condizioni del bene, l'eventuale procedura da seguire per l'acquisto e possibili altre forme di intervento «meno onerose» per la Regione che, ovviamente, deve anche fare attenzione ai paletti del bilancio e della Corte dei conti.

Senza contare che la reale trattativa con la proprietà (santuario e convento appartengono alla contessa Irene Bisiachi Valperga di Masino) va intavolata su una base di qualche milione di euro. Non bruscolini. Non facile sta risultando anche individuare i

proprietari delle altre aree del Sacro monte, ovvero parco naturale, cappelle devozionali, sentieri e quant'altro. In Regione si sono dati appuntamento tra qualche settimana per fare il punto della situazione.

Amministratori in campo

«L'impegno della Regione è tangibile – dice il sindaco di Prascorsano, Piero Rolando Perino, che sta seguendo la vicenda fin dalle prime battute – e devo dire che, in questi mesi, passi avanti ne sono stati fatti parecchi. Sono anche emersi degli elementi nuovi. La soluzione, forse, non è dietro l'angolo ma siamo a buon punto».

Anche sulla presenza religiosa: «La diocesi di Torino si è spesa per dare un seguito alla comunità che sta lasciando il santuario», rivela il sindaco. Quindi Belmonte, se tutto va bene, non resterà una cattedrale nel deserto.

Luogo del cuore

L'unica incognita sono le tempistiche. Intanto i sindaci del Canavese hanno aderito all'appello del Fai per fare di Belmonte un «Luogo del Cuore». Si può votare fino al 30 novembre sul sito www.fondoambiente.it.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CARMAGNOLA

“Riquilibrare il piazzale del monastero Casanova”

MASSIMILIANO RAMBALDI

Un impegno comune per la riqualificazione della piazza antistante il monastero di Casanova, a Carmagnola. È quanto chiede al Comune don Adriano Gennari, reggente dell'abbazia e collaboratore della parrocchia della frazione. Da anni ormai il monastero rappresenta un luogo di culto e di cultura, che richiama fedeli e visitatori da ogni parte d'Italia. Don Adriano vorrebbe aprire un tavolo di confronto: «L'area necessita di un intervento strutturale importante, per restituire decoro e accoglienza ai numerosi visitatori del complesso religioso».



Don Adriano Gennari

so. Il nostro è un appello, non un'accusa. L'obiettivo è integrare l'abbazia nel contesto delle eccellenze carmagnolesi, che possano fungere da richiamo e attrattiva culturale e turistica, oltre che religiosa».

Lo storico complesso, era caduto in stato di abbandono dalla metà degli anni settanta. La sua rinascita è datata 1999, quando venne acquisito dal «Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione Onlus». Alessandro Cammarata, assessore ai lavori pubblici del Comune, spiega: «Abbiamo compiuto diversi lavori sul concentrico carmagnolese. Al momento lo spiazzo di Casanova non rappresenta un'urgenza, ma siamo disponibili ad un dialogo anche con il coinvolgimento dei borghigiani».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VIABILITA' IN BASSA VALSUSA

Aperti i cantieri per le rotonde di Caprie Il sindaco: “Le aspettiamo da 10 anni”

FRANCESCO FALCONE

Il sindaco di Caprie, Paolo Chirio, da ieri mattina può tirare un sospiro di sollievo. E con lui migliaia di automobilisti che ogni giorno percorrono il tratto dell'ex statale 24 tra Caprie e Novaretto, dove dopo dieci anni di attese sono cominciati i lavori di realizzazione delle due rotonde in corrispondenza degli incroci con la «provinciale» 199 in zona cava Rotunno e al bivio della frazione Novaretto.

L'opera da quasi 500 mila euro è l'ultima a vedere la luce tra quelle progettate nel lontano 2009 dall'allora Provincia di Torino per rendere più sicura la strada del Monginevro tra Caselette e Borgone-Villar Focchiardo. Per una serie di imprevisti legati alle gare d'appalto degli anni scorsi, queste due rotonde per costringere i veicoli a rallentare nel tratto di strada spesso teatro di incidenti anche gravi non sono



Paolo Chirio, sindaco di Caprie

mai state costruite. E pure stavolta, dopo che la Città metropolitana aveva annunciato l'inizio lavori all'indomani del passaggio del Giro d'Italia, nel mese di maggio, il ritardo nell'apertura del cantiere di Caprie aveva lasciato presagire il peggio.

Solo pochi giorni fa il Comune valsusino aveva sollecitato l'intervento. Il segnale che finalmente l'opera andrà in porto è arrivato ieri mattina: con le prime attività di operai ed escavatori a margine della strada che entro Natale verrà ridisegnata eliminando prima l'incrocio a due passi dalla cava e dal castello del Conte Verde e poi quello in direzione del confine con Villar Dora.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'avvocato-partigiano

Per ricordare la figura dell'avvocato e comandante partigiano Ettore Serafino, originario di Rivarolo, morto il 18 gennaio del 2012, il Comune di Pinerolo gli ha dedicato un giardino vicino all'ex tribunale. A scoprire la targa commemorativa, sono stati la sorella dell'avvocato, Maria Serafino, e il sindaco di Pinerolo, Luca Salvai. A. GIA.